

Capitolo 8

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

1. ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

La nostra analisi ha inizio con il trattamento di fine rapporto voce C) dello Stato patrimoniale passivo che abbiamo riportato nello schema seguente:



C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

D) DEBITI

1) Obbligazioni (totale)

Importi esigibili entro l'esercizio successivo

Importi esigibili oltre l'esercizio successivo

2) Obbligazioni convertibili

3) Debiti verso soci per finanziamenti

4) Debiti verso banche (totale)

Importi esigibili entro l'esercizio successivo

Importi esigibili oltre l'esercizio successivo

5) Debiti verso altri finanziatori

6) Acconti

7) Debiti verso fornitori (totale)

Importi esigibili entro l'esercizio successivo

Importi esigibili oltre l'esercizio successivo

8) Debiti rappresentati da titoli di credito

9) Debiti verso imprese controllate

10) Debiti verso imprese collegate

- 11) Debiti verso imprese controllanti (totale)
 - 12) Debiti tributari (totale)
Importi esigibili entro l'esercizio successivo
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo
 - 13) Debiti verso Istituti di prev. e sicurezza sociale (totale)
Importi esigibili entro l'esercizio successivo
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo
 - 14) Altri debiti
Importi esigibili entro l'esercizio successivo
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo
- TOTALE DEBITI (D)

E) RATEI E RISCONTI

- Ratei e risconti
- Aggio su prestiti



Secondo quanto disposto dall'art. 2120 c.c. il prestatore di lavoro che cessa un proprio rapporto ha diritto alla corresponsione del trattamento di fine rapporto, ovvero, a una sorta di retribuzione differita che viene liquidata alla fine della cessazione del rapporto in essere tra azienda e dipendente¹.

Da un punto di vista normativo il principio contabile che si occupa del trattamento di fine rapporto è l'OIC 19 la cui disamina ci consente di stabilire adeguatamente i criteri di appostamento nel bilancio di esercizio della posta relativa al trattamento di fine rapporto.

¹ Si ricorda che il dipendente può richiedere ove ne ricorrano i presupposti ed esistano i requisiti anche un anticipo del proprio TFR e la richiesta deve essere giustificata da eventuali spese sanitarie per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche; acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i figli, documentato con atto notarile.

La normativa internazionale, invece, trova una definizione di trattamento di fine rapporto che potremmo interpretare come più ampia, infatti nel principio IAS 19, par. 6, si parla di benefici ai dipendenti.

La trattazione del principio contabile internazionale, riferendosi ai benefici per i dipendenti, effettua una disamina partendo dai benefici a breve termine per arrivare a quelli a lungo termine. Nel proseguo della trattazione analizzeremo queste differenze focalizzando la nostra attenzione sulla rilevazione contabile del beneficio a breve termine.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2120 del c.c., rubricato "*disciplina del trattamento di fine rapporto*", è stabilito che al prestatore di lavoro che cessa il proprio rapporto di lavoro subordinato, spetti la corresponsione del trattamento di fine rapporto.



NOTA BENE

Al fine del computo, il trattamento di fine rapporto, di seguito indicato come TFR, si calcola sommando per ciascun anno di servizio una quota pari o comunque non superiore all'importo della retribuzione dovuta per l'anno stesso divisa 13,5.



APPROFONDIMENTO

La quota è proporzionalmente ridotta per frazioni di anno, computandosi come mese intero le frazioni di mese uguali o superiori a 15 giorni.

Il TFR, con l'esclusione della quota maturata nell'anno, è incrementato su base composta al 31.12 di ogni anno, con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, accertato dall'Istat, rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente.

Giova ricordare che dal 1° gennaio 2007, ciascun lavoratore dipendente², può scegliere di destinare il proprio trattamento di fine rapporto alle forme pensionistiche complementari oppure può decidere di mantenerlo presso il datore di lavoro.

Nelle aziende che hanno alle proprie dipendenze almeno 50 dipendenti, qualora gli stessi avessero deciso di mantenere il TFR in azienda, l'azienda dovrà procedere al versamento del TFR maturato dal 1° gennaio 2007 al Fondo di tesoreria dell'INPS.

Nel proseguo nella trattazione affronteremo un esempio pratico che evidenzia come devono essere effettuate le scritture contabili in presenza di previdenza complementare.

2. PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI: IAS 19

Il tema del TFR, nei principi contabili internazionali viene trattato in via piuttosto ampia trovando riscontro in quanto stabilito dallo IAS 19, che identifica una serie di benefici per i dipendenti:

- 1) **benefici a breve termine per i dipendenti:** come benefici erogabili ai dipendenti entro 12 mesi dal termine dell'esercizio in cui l'attività lavorativa si riferisce, fatta eccezione per i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro;
- 2) **benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro:** ossia quei benefici che forniscono ai dipendenti un beneficio successivo al momento della cessazione del rapporto di lavoro;
- 3) **altri benefici a lungo termine:** questa categoria di benefici, indica tutta quella serie di benefici che, non compresa in quelle precedenti, va oltre i 12 mesi;

² Tranne i dipendenti delle pubbliche amministrazioni e i lavoratori domestici.

- 4) **benefici per la cessazione del rapporto di lavoro**: tale tipologia è identificabile in tutta quella serie di benefici che, alla conclusione del rapporto di lavoro dipendente, eventualmente in via anticipata rispetto al pensionamento del dipendente stesso, vengono erogati come indennità;
- 5) **benefici ai dipendenti sotto forma di azioni**: questa fattispecie normativa è basata sul pagamento dei dipendenti in azioni.

3. SCRITTURE CONTABILI

Nella rilevazione del TFR, qualora l'impresa avesse stipulato delle polizze³ a fronte del TFR, il premio pagato alla compagnia di assicurazione troverà adeguata collocazione quale credito immobilizzato da esporre nella voce *B.III.2. Crediti verso altri*.



NOTA BENE

La maggiore entità rimborsabile dalla compagnia rispetto all'indennità maturata del personale dipendente, derivante dalla rivalutazione dei premi versati, costituisce sopravvenienza attiva di natura finanziaria per l'impresa contraente, rilevabile annualmente per competenza economica con il conseguente incremento del credito, esponibile sempre nella voce di cui sopra.

L'OIC, nel documento interpretativo n. 1 del OIC 12, - Classificazione nel Conto economico dei costi e dei ricavi, precisa che alla voce B.9.c) Trattamento di fine rapporto del Conto economico civilistico, debba essere riepilogato l'accantonamento di competenza dell'esercizio in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2120 del c.c.

³ Si verifichi la Circolare Ministeriale del 17 giugno 1987 n. 14.

È importante sottolineare che la **nota integrativa al bilancio di esercizio** debba fornire le seguenti informazioni:

- 1) variazioni intervenute nella consistenza, utilizzazione e accantonamenti;
- 2) ammontare rimborsabile da società assicuratrici;
- 3) ammontare del TFR qualora si prevedano delle dimissioni oppure dei piani atti alla ristrutturazione aziendale.



ESEMPIO PRATICO

Scritture contabili in caso di polizza assicurativa

Supponiamo che la GAMMA SRL, corrisponda un premio assicurativo a copertura del TFR, l'importo per il 2010 ammonti ad euro 10.000.

Crediti Vs Assicurazione	a	Banca c/c		10.000	
Supponendo che sul premio maturino interessi attivi per euro 200,00					
Crediti Vs Assicurazione	a	Interessi attivi		200	



ESEMPIO PRATICO

Scritture contabili del TFR al 31.12.X

Supponiamo che la GAMMA SPA presenti la seguente situazione⁴:

- 1) Accantonamento al Fondo TFR previsto 50.000.
- 2) Contributo anticipato 0,50% 2000.
- 3) Crediti vs dipendenti per imposta sostitutiva su TFR 1000.
- 4) Fondo TFR 47.000.

Si procede alle rilevazioni contabili:

Accantonamento TFR	a	Diversi		50.000
	a	Contributo anticipato 0,50%	2.000	
	a	Crediti vs dipendenti per imposta sost.	1.000	
	a	Fondo TFR	47.000	



ESEMPIO PRATICO

Scritture contabili del TFR con liquidazione del trattamento complessivo

Supponiamo che un dipendente della GAMMA SRL si dimetta al 30 maggio 2021 e abbia maturato un TFR di periodo di euro 1.000 mentre abbia un pregresso di euro 20.000.

⁴ Si precisa che i dati sono puramente casuali e non sono frutto di alcun calcolo.

Diversi	A	Dipendenti c/liquidazione		21.000
TFR ANNO	A		1.000	
F. TFR	A		20.000	
LIQUIDAZIONE POSIZIONE				
Dipendenti c/liquidazione	A	Diversi	21.000	
	A	Erario c/ ritenute su Tfr		2.000
	A	Banca c/c		19.000



ESEMPIO PRATICO

Scritture contabili del TFR con destinazione fondo pensione

Supponiamo che la GAMMA SPA presenti il Fondo pensione X e il Fondo pensione Y; pertanto, ogni mese si procede contabilmente all'accantonamento, posto che il TFR accantonato è pari a euro 5.000 e viene ripartito per euro 2.000 al Fondo X.

Accantonamento TFR	a	Diversi		5.000
	a	Contributo anticipato 0,50%	1.000	
	a	Fondo X	2.000	
	a	Fondo Y	2.000	
Pagamento				
Fondo X	a	BANCA		2.000
Fondo Y	a	BANCA		2.000



ESEMPIO PRATICO

Scritture contabili del TFR con destinazione Fondo INPS

Supponiamo che la GAMMA SPA con un numero di dipendenti superiore a 50, che non hanno effettuato la scelta della destinazione del TFR lo trasferisca al FONDINPS.

Accantonamento TFR	a	FondInps			
FondInps	a	Inps c/competenze			
Inps c/competenze	a	Banca c/c			



ESEMPIO PRATICO

Scritture contabili secondo il principio IAS 19 - Beneficio a breve termine⁵

Supponiamo che l'entità TETA SPA rediga il proprio bilancio osservando i principi contabili internazionali e alla chiusura del bilancio risultino obbligazioni a breve per euro 50.000.

Stipendi	A	benefici a breve termine	50.000	50.000
----------	---	--------------------------	--------	--------

Esempio 1. Accantonamento TFR al 31.12.X

Supponiamo che la BETA SRL abbia al 31.12 la seguente situazione:

Retribuzione Totali al 31.12.2021	500.000,00
<hr/>	
Fondo TFR AL 31.12.2020	300.000,00
<hr/>	
Tasso di rivalutazione 3%	
<hr/> <hr/>	
Contributo 0,5%	2.500,00

⁵ La formulazione di tale esempio vista la vastità del tema dei benefici ai dipendenti introdotto dallo IAS 19, vuole semplicemente indicare una fattispecie di contabilizzazione proposta, non essendoci effettivamente delle precise indicazioni riguardanti la contabilizzazione del TFR.

Accantonamento di periodo	37.037,04
Rivalutazione Fondo	4.500,02
Imposta sostitutiva 11%	495,00
Rivalutazione netta	4.005,02
Incremento del Fondo	38.542,06

Le scritture contabili da rappresentare in contabilità sono le seguenti:

Accantonamento TFR	a	Diversi		41.537,06
		Contributi anticipati 0,5%	2.500,00	
		Crediti vs dip. Imposta sostitutiva	495,00	
		Fondo TFR	38.542,06	

Esempio 2. Accantonamento TFR al 31.12.X

Supponiamo che la ALFA SRL abbia al 31.12 la seguente situazione:

Retribuzione Totali al 31.12.2021	2.500.000,00
<hr/>	
Fondo TFR al 31.12.2020	1.250.000,00
<hr/>	
Tasso di rivalutazione 3%	
<hr/> <hr/>	
Contributo 0,5%	12.500,00
Accantonamento di periodo	185.185,19
Rivalutazione Fondo	18.750,02

8. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Imposta sostitutiva 11%	2.062,50
Rivalutazione netta	16.687,52
Incremento del Fondo	189.372,71

Accantonamento TFR	a	Diversi		203.935,21
		Contributi anticipati 0,5%	12.500,00	
		Crediti vs dip. Imposta sostitutiva	2.062,50	
		Fondo TFR	189.372,71	

3.1. Anticipi sul TFR



COSA ACCADE IN PRESENZA DI ANTICIPI AL TFR?

L'art. 2120 c.c. stabilisce che il prestatore di lavoro, al ricorrere di determinate condizioni, può richiedere al datore di lavoro un'anticipazione non superiore al 70% del TFR, a cui avrebbe diritto in caso di cessazione del rapporto alla data della richiesta.



NOTA BENE

Le richieste generalmente sono soddisfatte nel limite del 10% degli aventi titolo, e comunque del 4% del numero totale di dipendenti.

L'anticipazione verrà detratta dal trattamento di fine rapporto che l'avente diritto dovrà ricevere al termine del proprio rapporto di lavoro.

Giova evidenziare che a seguito della destinazione del TFR a forme pensionistiche complementari, occorrerà verificare la capienza del TFR rimasto in azienda con quello trasferito.



ESEMPIO PRATICO

Anticipi sul TFR (1)

Supponiamo che la BETA SRL, anticipi al suo dipendente un TFR pari a euro 20.000 avendone maturato i requisiti. Si suppone inoltre che vengano effettuate ritenute per euro 2.000.

Scrittura contabile:

Dipendente c/anticipi	a	Diversi		20.000
	a	Dipendenti c/TFR	18.000	
	a	Erario c/ritenute su TFR	2.000	

Dipendenti c/TFR	a	Banca c/c		18.000
------------------	---	-----------	--	--------



ESEMPIO PRATICO

Anticipi sul TFR (2)

Supponiamo che la BETA SRL, anticipi al suo dipendente un TFR pari a euro 30.000 avendone maturato i requisiti. Si suppone inoltre che vengano effettuate ritenute per euro 4.000.

Scrittura contabile:

Dipendente c/anticipi	a	Diversi		30.000
	a	Dipendenti c/TFR	26.000	
	a	Erario c/ritenute su TFR	4.000	

Dipendenti c/TFR	a	Banca c/c		26.000
------------------	---	-----------	--	--------



ESEMPIO PRATICO

Anticipi sul TFR (3)

Supponiamo che la BETA SRL, anticipi al suo dipendente un TFR pari a euro 60.000 avendone maturato i requisiti. Si suppone inoltre che vengano effettuate ritenute per euro 12.000.

Scrittura contabile:

Dipendente c/anticipi	a	Diversi		60.000
	a	Dipendenti c/TFR	48.000	
	a	Erario c/ritenute su TFR	12.000	

Dipendenti c/TFR	a	Banca c/c		48.000
------------------	---	-----------	--	--------



ESEMPIO PRATICO

Anticipi sul TFR (4)

Supponiamo che la BETA SRL, anticipi al suo dipendente un TFR pari a euro 70.000 avendone maturato i requisiti. Si suppone inoltre che vengano effettuate ritenute per euro 22.000.

Scrittura contabile:

Dipendente c/anticipi	a	Diversi		70.000
	a	Dipendenti c/TFR	48.000	
	a	Erario c/ritenute su TFR	22.000	

Dipendenti c/TFR	a	Banca c/c		48.000
------------------	---	-----------	--	--------



ESEMPIO PRATICO

Anticipi sul TFR (5)

Supponiamo che la BETA SRL, anticipi al suo dipendente un TFR pari a euro 90.000 avendone maturato i requisiti. Si suppone inoltre che vengano effettuate ritenute per euro 20.000.

Scrittura contabile:

Dipendente c/anticipi	a	Diversi		90.000
	a	Dipendenti c/TFR	70.000	
	a	Erario c/ritenute su TFR	20.000	

Dipendenti c/TFR	a	Banca c/c		70.000
------------------	---	-----------	--	--------



ESEMPIO PRATICO

Stipula di una polizza sul TFR (1)

Supponiamo che la GAMMA SPA, abbia stipulato un premio assicurativo a copertura del capitale maturando sul TFR che dovrà essere liquidato ai dipendenti. Nell'esercizio 2011 si paga la somma di euro 20.000, inoltre si rappresenta che sulla stipula di tale assicurazione maturino interessi attivi per euro 1.000.

Scrittura contabile:

Crediti vs Assic. TFR	a	BANCA Y		20.000
-----------------------	---	---------	--	--------

Crediti vs Assic. TFR	a	Interessi ATTIVI		1.000
-----------------------	---	------------------	--	-------



ESEMPIO PRATICO

Stipula di una polizza sul TFR (2)

Supponiamo che la GAMMA SPA, abbia stipulato un premio assicurativo a copertura del capitale maturando sul TFR che dovrà essere liquidato ai dipendenti. Nell'esercizio 2011 si paga la somma di euro 30.000, inoltre si rappresenta che sulla stipula di tale assicurazione maturino interessi attivi per euro 2.000.

Scrittura contabile:

Crediti vs Assic. TFR	a	BANCA Y		30.000
-----------------------	---	---------	--	--------

Crediti vs Assic. TFR	a	Interessi ATTIVI		2.000
-----------------------	---	------------------	--	-------



ESEMPIO PRATICO

Stipula di una polizza sul TFR (3)

Supponiamo che la GAMMA SPA, abbia stipulato un premio assicurativo a copertura del capitale maturando sul TFR che dovrà essere liquidato ai dipendenti. Nell'esercizio 2011 si paga la somma di euro 60.000, inoltre si rappresenta che sulla stipula di tale assicurazione maturino interessi attivi per euro 4.000⁶.

Scrittura contabile:

Crediti vs Assic. TFR	a	BANCA Y		60.000
-----------------------	---	---------	--	--------

Crediti vs Assic. TFR	a	Interessi ATTIVI		4.000
-----------------------	---	------------------	--	-------



ESEMPIO PRATICO

Stipula di una polizza sul TFR (4)

Supponiamo che la GAMMA SPA, abbia stipulato un premio assicurativo a copertura del capitale maturando sul TFR che dovrà essere liquidato ai dipendenti. Nell'esercizio 2011 si paga la somma di euro 90.000, inoltre si rappresenta che sulla stipula di tale assicurazione maturino interessi attivi per euro 8.000⁷.

⁶ Si precisa che gli importi degli interessi sono puramente inventati e non rappresentano il reale dato di mercato.

⁷ Si precisa che gli importi degli interessi sono puramente inventati e non rappresentano il reale dato di mercato.

Scrittura contabile:

Crediti vs Assic. TFR	a	BANCA Y		90.000
-----------------------	---	---------	--	--------

Crediti vs Assic. TFR	a	Interessi ATTIVI		8.000
-----------------------	---	------------------	--	-------

3.2. La previdenza complementare e il TFR

A seguito delle scelte effettuate dal dipendente, si determinano una serie di effetti che hanno la loro manifestazione nelle scritture contabili. Nel caso di specie possiamo evidenziare:

- 1) TFR gestito dall'azienda;
- 2) Fondi di previdenza complementare;
- 3) Fondo tesoreria INPS.

In particolar modo, nelle aziende che presentano almeno 50 dipendenti, in caso di manifestazione della volontà di mantenere il TFR in azienda, l'azienda deve versare il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 al Fondo tesoreria INPS.



ESEMPIO PRATICO

Previdenza complementare

Scrittura contabile:

Accantonamento TFR	a	Diversi		
	a	Contributi anticipati 0,5%		
	a	Fondo PENSIONE X		
	a	Fondo PENSIONE Y		

FONDO PENSIONE X	a	Banca c/c		
------------------	---	-----------	--	--

FONDO PENSIONE Y	a	Banca c/c		
------------------	---	-----------	--	--

Si può prevedere la destinazione del TFR, al Fondo INPS, come di seguito indicato nell'esempio, a seguito della mancata indicazione di preferenza da parte del dipendente.

Scrittura contabile:

Accantonamento TFR	a	Fondo Inps		

Fondo INPS	a	Inps c/Competenze		
------------	---	-------------------	--	--

Inps c/Competenze	a	Banca c/c		
-------------------	---	-----------	--	--

3.3. Il trattamento dell'imposta sostitutiva sul TFR

Al fine di uniformare la disciplina fiscale del TFR, inteso come strumento avente funzione

previdenziale, a quella delle forme di previdenza (collettive e individuali), l'art. 11, D.Lgs. n. 47/2000 ha modificato l'art. 17 del TUIR, introducendo distinte modalità di tassazione per le quote del TFR e per le rivalutazioni del trattamento medesimo, nonché per i relativi acconti e anticipazioni.

Come noto, l'art. 2120 del Codice civile stabilisce l'obbligo di rivalutare il fondo TFR accantonato al 31 di dicembre dell'anno precedente sulla base di un coefficiente composto, formato da un tasso fisso dell'1,50% e da un tasso variabile determinato nella misura del 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo delle famiglie di operai e impiegati accertato dall'ISTAT.

L'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR è portata a riduzione del fondo TFR per cui al momento dell'erogazione dell'indennità, il percettore si vedrà corrispondere, per la quota di rivalutazione, un TFR già tassato all'origine. Da un punto di vista contabile, limitatamente alla rivalutazione si procederà come segue.



APPROFONDIMENTO

Sui redditi derivanti dalla rivalutazione dei fondi per il TFR, è applicata un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura dell'11%. Il datore di lavoro applicherà l'imposta sostitutiva dell'11% con la seguente modalità:

- 1) L'imposta è versata entro il 16 febbraio successivo;
- 2) Nell'anno solare in cui maturano le rivalutazioni è dovuto un acconto d'imposta sostitutiva commisurato al 90% delle rivalutazioni maturate l'anno precedente;
- 3) L'acconto può essere commisurato al 90% delle rivalutazioni che maturano nell'anno per il quale l'acconto stesso è dovuto;
- 4) L'imposta è imputata a riduzione del fondo TFR.



ESEMPIO PRATICO

Imposta sostitutiva sul TFR (1)

Si supponga la seguente situazione:

FONDO TFR AL 31.12.X			300.000
LIQUIDAZIONE TFR ANNO LIC. 30.6.X+1			50.000
FONDO NETTO AL 31.12.X			250.000
TASSO RIVALUTAZIONE DICEMBRE ANNO X	3%	(Trattasi di tassi inventati)	
TASSO RIVALUTAZIONE 30.6.X+1	2%	(Trattasi di tassi inventati)	
QUOTA RIVALUTAZIONE FONDO AL 31.12.X			7.500,0
QUOTA RIVALUTAZIONE FONDO AL 30.6.X+1			1.000,0
TOTALE RIVALUTAZIONE			8.500,0
IMPOSTA SOSTITUTIVA 11%			935,0
ACCONTO DA VERSARE IL 16.12.X+1	90%		841,5

Scritture contabili al 16.12.2021

Crediti v/dipendenti per Imposta sost.	a	Erario c/imposta sost.		841,5
Erario c/imposta sost.	a	Banca c/c		841,5

In data 31.12.2021 si procede al calcolo effettivo dell'imposta sostitutiva da pagare:

- 1) Caso imposta pari a euro 1000.
- 2) Caso imposta pari a euro 800.

Scritture in data 31.12.2021

Caso 1)

Crediti v/dipendenti per Imposta sost.	a	Erario c/imposta sost.		158,5
--	---	------------------------	--	-------

In data 16.02.2022 si deve versare imposta sostitutiva.

Erario c/imposta sost.	a	Banca c/c		158,5
------------------------	---	-----------	--	-------

Caso 2)

Erario C/imposta sost. TFR	a	Crediti v/dipendenti per Imp. sost.		41,5
----------------------------	---	-------------------------------------	--	------



ESEMPIO PRATICO

Imposta sostitutiva sul TFR (2)

Si supponga la seguente situazione:

FONDO TFR AL 31.12.X			600.000
LIQUIDAZIONE TFR ANNO LIC. 30.6.X+1			100.000
FONDO NETTO AL 31.12.X			
TASSO RIVALUTAZIONE DICEMBRE ANNO X	3%	(Trattasi di tassi inventati)	
TASSO RIVALUTAZIONE 30.6.X+1	2%	(Trattasi di tassi inventati)	
QUOTA RIVALUTAZIONE FONDO AL 31.12.X			15.000
QUOTA RIVALUTAZIONE FONDO AL 30.6.X			2.000
TOTALE RIVALUTAZIONE			17.000
IMPOSTA SOSTITUTIVA 11%			1.870
ACCONTO DA VERSARE IL 16.12.X+1	90%		1.683

8. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Scritture contabili al 16.12.2021

Crediti v/dipendenti per Imposta sost.	a	Erario c/imposta sost.		1.683
Erario c/imposta sost.	a	Banca c/c		1.683

In data 31.12.2021 si procede al calcolo effettivo dell'imposta sostitutiva da pagare:

- 1) Caso imposta pari a euro 2.000.
- 2) Caso imposta pari a euro 1.600.

Scritture in data 31.12.2021

Caso 1)

Crediti v/dipendenti per Imposta sost.	a	Erario c/imposta sost.		317
--	---	------------------------	--	-----

In data 16.02.2022 si deve versare imposta sostitutiva

Erario c/imposta sost.	a	Banca c/c		317
------------------------	---	-----------	--	-----

Caso 2)

Erario C/imposta sost. TFR	a	Crediti v/dipendenti per Imp. sost.		83
----------------------------	---	-------------------------------------	--	----

FONDO TFR AL 31.12.2020		300.000
LIQUIDAZIONE TFR ANNO LIC. 30.06.2021		50.000
FONDO NETTO AL 31.12.2020		250.000
TASSO RIVALUTAZIONE DICEMBRE 2020	3%	(TRATTASI DI TASSI casuali)
TASSO RIVALUTAZIONE 30.06.2021	2%	(TRATTASI DI TASSI casuali)

CONTABILITÀ E BILANCIO

QUOTA RIVALUTAZIONE FONDO AL 31.12.2020		7.500
QUOTA RIVALUTAZIONE FONDO AL 30.06.2021		1.000
TOTALE RIVALUTAZIONE		8.500
IMPOSTA SOSTITUTIVA 11%		935,00
ACCONTO DA VERSARE IL 16.12.2021	90%	841,50

Scritture Contabili al 16.12.2021

Crediti v/dipendenti per Imposta sost.	a	Erario c/imposta sost.		841,50
Erario c/imposta sost.	a	Banca c/c		841,50

In data 31.12.2021 si procede al calcolo effettivo dell'imposta sostitutiva da pagare

- 1) Caso imposta pari a euro 1.000
- 2) Caso imposta pari a euro 800

Scritture in data 31.12.2021

Caso 1)

Crediti v/dipendenti per Imposta sost.	a	Erario c/imposta sost.		158,50
--	---	------------------------	--	--------

8. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

In data 16.02.2022 si deve versare imposta sostitutiva

Erario c/imposta sost.	a	Banca c/c		158,50
------------------------	---	-----------	--	--------

Scritture

Caso 2)

Erario C/imposta sost. TFR	a	Crediti v/dipendenti per Imp. Sost.		41,50
----------------------------	---	-------------------------------------	--	-------

